

Stato d'agitazione proclamato a Santa Cecilia

La pubblica gestione dell'attività musicale chiesta dai lavoratori

I lavoratori della gestione autonoma dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia si sono riuniti ieri in assemblea e, dopo aver ampiamente discusso sulla crisi aperta dalle dimissioni del presidente Renzo Silvestri, hanno dichiarato lo stato di agitazione, approvando nel contempo, all'unanimità, un importante ordine del giorno. In esso si denuncia come la recente assemblea accademica (prendendo atto e basta delle dimissioni del maestro Silvestri) si sia assunta la gravissima responsabilità di accettere proprio un ordine del giorno che fu, in realtà, il risultato di una lunga elaborazione e dell'accordo raggiunto dai lavoratori e dal Consiglio di amministrazione, ivi compreso - lo si deve sottolineare anche se a molti è noto - il gruppo degli esponenti accademici, che è il vero motore dell'ordine del giorno - non possono tacere e aspettare, né perdere tempo attorno alla privatissima

Stasera il gran finale

Canzonissima: l'ultimo atto



Orietta Berti, che, da indiscrezioni credibili, è la prima, come voti ricevuti attraverso le cartoline spedite dopo il 26 dicembre, delle quattro concorrenti donne, sarà, stasera, anche la prima ad apparire nell'ultimo, decisivo cartello di Canzonissima 1970, con la sua Ah, l'amore che casò.

Seguirà Mino Reitano con una Jerita in fondo al cuore. Iva Zanicchi con Storia di mezzanotte, Massimo Ranieri con Vent'anni, che, tutto sommato, è anche una delle canzoni meglio costruite fra le otto della finalissima. Caterina Caselli con la sua Viale Kennedy, Claudio Villa con Non è la pioggia (la pioggia, evidentemente, è un argomento favorito delle canzoni: dalla Pioggia vera e propria e sanremese di Gigliola Cinquetti a Srené la pioggia, canzonissima morandiana di due anni fa), Marisa Sanna con La primavera e, infine, Gianni Morandi con Ca-pricio.

La posizione di Morandi sembra quella privilegiata: l'ultimo e il trionfante. L'andamento delle cartoline-voto, però, anche ieri continuava ad indicare come primo, e per di più con un certo vantaggio su Morandi, Massimo Ranieri. Claudio Villa, dal canto suo, ha già scoperto che essere in testa a contendersi la vittoria non crea meno brivido del duello, per cui non si lamenta, e se forse non può sentirsi molto convinto delle cartoline a suo favore, sembra comunque molto più in estremo che potrebbe appioppare le giurie speciali di questa sera.

C'è sempre, comunque, un altro modo di vincere Canzonissima. Ed è quello di vendere dischi. Qui la lotta, alla vigilia, è per ora risolta ancora da Ranieri, che si è insediato al secondo posto dei quarantacinque giri più venduti, dietro a Lucio Battisti che, senza Canzonissima, continua a vendere la sua Anna, ma con leggerezza scarto rispetto al suo diretto contendente Morandi. Vent'anni ha venduto in dodici giorni, dalla sua prima apparizione a Canzonissima, centocinquanta copie e adesso sarebbe prossimo alle trecentomila.

Una inaspettata manna in un momento, come questo, poco propizio al quarantacinque giri in generale e alla canzone e agli interpreti nostrani, in particolare.

Stasera a Sanremo confermerà o non le speranze di chi vede, da questi sintomi, una ripresa della produzione canzonettistica nazionale. C'è, comunque, da osservare che nessun personaggio nuovo è emerso da questa edizione del festival radiotelevisivo che...

Teatro a Roma

La rivolta metafisica dei «Giusti» di Camus

Una recente edizione televisiva può aver contribuito a suggerire questa ripresa teatrale dei Giusti di Albert Camus, al Sangessio di Roma, da parte della giovane Compagnia dell'Atto; la quale sembra qui dar prova della sua esperienza e versatilità professionale, piuttosto che di un'adesione profonda, all'oggetto del suo presente lavoro, o, viceversa, di un meditato distacco critico da esso.

I Giusti reca la data del 1949, e già nel 1950 ebbe la sua prima rappresentazione italiana, al Piccolo di Milano, regista Strehler. S'ispira a un episodio della lotta di resistenza rivoluzionaria russi contro l'autocrazia zarista: l'uccisione del granduca Sergio, nel 1905. Nell'Uomo in rivolta, lo stesso Camus definisce la sua visione dei personaggi reali e, indirettamente, la tematica del dramma: «... questi carnefici, che mettevano in gioco la vita di tutti i loro compagni, rifiutavano di uccidere i bambini che si trovavano nella carozza e si gridavano: «Camus sputa e grida: «questi uccisori delitti andranno messi al destino della rivolta nella sua contraddizione estrema. Si precludono che anch'essi, pur riconoscendo il carattere inevitabile della violenza, tuttavia confessassero che essa è ingiustificata. Necessario e non scegliibile, tale appariva loro l'omicidio...».

Dalla esigenza, contingente, di non colpire insieme con il granduca Sergio anche i suoi nipoti fanciulli (e sua moglie) scaturisce un problema più vasto. Per i terroristi di Camus «come fine a loro per tutti gli uomini in rivolta, l'omicidio si è identificato con il suicidio e si è sempre lo scrittore che parla... Una vita si paga allora con un'altra vita e, da questi due olocausti, sorge la promessa di un valore».

Su tali dilemmi, morali prima che politici, s'impenna il testo di Camus; che è forse quello maggiormente connesso alla parte più faticosamente architettata del suo pensiero filosofico, e il meno percorso dalle folgoranti intuizioni poetiche della sua opera narrativa.

Un elemento d'attualità potrebbe ritrovarsi, nei Giusti, stabilendo paralleli e raffronti con quanto vi è di «una coscienza che non si realizza, almeno metafisica della rivolta» in certi movimenti odierni, che pur si dicono rivoluzionari e scientifici. Il regista Luigi Tani ha preferito tenersi a una lettura nitida, corretta, un po' estrema, sobria-

mente storicistica così nello spoglio, ma efficace apparato scenico (di Giacomo Calò Caracciolo e Renato Mercuri), come nei costumi di Dafne Giacomini, più caratterizzata e talora febbrilmente concitata nella recitazione: dove si coglie guizzo, dietro lo stile asciutto di Camus, dietro la sua eloquenza un tanto sorda, il tumultuoso rovello del mondo di Dostoevskij, riconoscibile in un non religioso, almeno metafisico disegno, di Roberto Herlitzka disegnato vigorosamente la figura di Kalyaiev, Renato Campese è, con esattezza, il suo antagonista Stepan; Ada Maria Serra-Zanetti, Vittorio Di Prima, Roberto Del Giudice, Franco Meroni, Marco Bernèk completano con notevole dignità il quadro in eccesso di coloriti e di breve ritaro, di granduchessa sbizzato da Rita Di Lernia. Il successo è stato molto vivo.

Con la regia di Giuseppe Campese, il grande regista di teatro, ha messo in scena «L'Uomo in rivolta» di Albert Camus, al Piccolo di Milano, con una regia di Roberto Herlitzka. Il successo è stato molto vivo.

Danielle Ionio Nella foto: Gianni Morandi e la moglie Laura Morandi durante le prove di Canzonissima.

SCHERMI ERIBALTE

Replica di «Cosi fan tutte» all'Opera. Oggi il botteghino del Teatro rimarrà chiuso l'intera giornata. Domani, alle 17,30, ripresa del «Cosi fan tutte» di Mozart (frapp. n. 27) diretta dal maestro Peter Maag, regia di Margherita Wallman, scenerie di Giuseppe Bartolotta.

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO (Tel. 635028) Domenica alle 17,30 il Riccardo di Vincenzo Davico con la partecipazione del violoncellista Giuseppe Selmi. Duo Varralaceo: un duo zecchero Paolo Mantovani.

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO (Tel. 635028) Domenica alle 17,30 il Natale per i bambini e musiche di sette secoli e di sette nazioni. Concerto con Musica Antiqua di Praga.

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

AL SACRO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 58.92.374) Alle 22,30 Lino Banti presenta «L'antico e il nuovo» di Antonio Ricci con la regia di G. Scacchi.

ALTA RINGHIERA (Via de' Riali, 81 - Tel. 65.68.711) Breve riposo.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

ALFA (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945) Alle 17 e 21,30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare con la regia di William Shakespeare al Marzio Ricci. Produzione G. Scacchi.

controcanale

I FILOSOFI DI PADRE BROWN. Questi Racconti di padre Brown, pubblicati in un volume, una strana impressione: sembrano il frutto dello sforzo di qualcuno che abbia cercato di conferire una carica vitale a qualcosa che, di per sé, era inerte. E se si si ha un'impresione è giusta. La idea di portare sul video i personaggi e le storie di Chesterton è nata nei meandri della Rai-TV ed è stata proposta dal regista Cottafavi, che era sempre in attesa dell'autorizzazione a realizzare i progetti da lui proposti (ad esempio una biografia critica di Mussolini o un romanzo su alcuni aspetti della condizione operaia nell'Italia del neorealismo).

AFRICA GIOVANE - Il documentario di Alberto Pandolfi e Alberto Bini Africa giovane ha avuto un'apertura interessante. Questa volta si è parlato dei rapporti tra cultura, tradizione e campagna, tra contadini e nuova borghesia urbana; se ne è parlato un po' a volo l'uccello, ma, soprattutto nella seconda parte, le osservazioni che ci sono state offerte sulla scorta di alcune interviste di base e di alcune riprese di cronaca ci ritraevano spesso e profusa critica di Mussolini o un romanzo su alcuni aspetti della condizione operaia nell'Italia del neorealismo).

LA SOLITA EVASIONE, mascherata da impresa culturale sotto il nome di Canzonissima 1970, questa volta, l'evasione finisce per identificarsi con la noia. Seguirà Mino Reitano con una Jerita in fondo al cuore. Iva Zanicchi con Storia di mezzanotte, Massimo Ranieri con Vent'anni, che, tutto sommato, è anche una delle canzoni meglio costruite fra le otto della finalissima. Caterina Caselli con la sua Viale Kennedy, Claudio Villa con Non è la pioggia (la pioggia, evidentemente, è un argomento favorito delle canzoni: dalla Pioggia vera e propria e sanremese di Gigliola Cinquetti a Srené la pioggia, canzonissima morandiana di due anni fa), Marisa Sanna con La primavera e, infine, Gianni Morandi con Ca-pricio.

g. c.

Programmi Rai-TV

- TV nazionale
11 Messa
12 Dalla carrozza al Jet
12.30 Saperi
13 Una rivoluzione che si chiama Jumbo
13.30 Telegiornale
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La Tv dei ragazzi
18.45 Due avvocati nel West
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21 Canzonissima '70
21.30 Canzonissima '70

Radio 1

- 11.15
12.45
13.15
13.30
14.00
14.30
15.00
15.30
16.00
16.30
17.00
17.30
18.00
18.30
19.00
19.30
20.00
20.30
21.00
21.30
22.00
22.30
23.00
23.30
24.00

La scomparsa di Fantulla

BOLOGNA, 5. E' morto improvvisamente, colpito da collasso in un albergo del capoluogo emiliano, Luigi Visconti, il popolare Fantulla. Figlio d'arte, era attivo sul palcoscenico del varietà e all'avanspettacolo da oltre quattro decenni. Avrebbe compiuto tra breve i 58 anni, essendo nato il 28 febbraio 1913, a Roma, dove abitava, e dove lascia la moglie e un figlio. A Bologna era giunto ieri da Verona, per iniziare con la sua Compagnia una serie di rappresentazioni nei centri della provincia.

Attore dalla comicità plebea, dalla grinta beffarda e insieme cordiale, Fantulla si era meritato l'attenzione e la stima d'una regista come Fellini, che gli aveva offerto importanti occasioni, di recente, nel Satiricon e nel Cioeme. Ed era apparso anche in Nini Tirabuschi di Fondato. Ma il pubblico più affezionato, nonostante la relativa notorietà «cittadina» procuratagli dal cinematografo, lo aveva ancora nelle piccole sale della periferia urbana e dei paesi.

le prime

Cinema La prima notte industriale col complesso del... giocattolo

gi. sa.

Aladino e la lampada meravigliosa

Breve, ma di buona fattura, questo cartoon realizzato da Jean Image (soggetto e sceneggiatura di Franco e Jean Image) dalla nota fabula delle Mille e una Notte, anche se, nel complesso, di segno tradizionale. Dialogato in italiano da Alberto Liberatori, il cartoon si rammenta per la brillantezza fantastica dei colori, per le sagge animazioni dei disegni, e soprattutto per la leggera ironia che traspare nel racconto, in alcuni momenti aggiornati all'era dei satelliti artificiali.

Le isole dell'amore

Credevo che i «documentari» sacili di Jacopetti fossero scomparsi dalla circolazione, ma ecco invece che la Befana ci regala Le isole dell'amore, un fumetto colorato e patetico sulle isole della Polinesia, girato da Pino De Martino e ricicciato con i piedi dal commento verbale di Vinicio Marinucci. Sembra essere tornati indietro di anni: agli ombelichi in vibrazione per il «Tamarè» seguono le scene di iniezione sessuale e le feste dell'amore; a queste ultime, tarlaturge marine scostate da cui indigeni famelici estraggono intera sanguinaria, e poi cani affogati e decapitati e mangiati da popolazioni un tempo antropofaghe. Tuttavia, si ha anche l'impressione di presentare il film come un viaggio nella vera Polinesia.

Le isole dell'amore

Credevo che i «documentari» sacili di Jacopetti fossero scomparsi dalla circolazione, ma ecco invece che la Befana ci regala Le isole dell'amore, un fumetto colorato e patetico sulle isole della Polinesia, girato da Pino De Martino e ricicciato con i piedi dal commento verbale di Vinicio Marinucci. Sembra essere tornati indietro di anni: agli ombelichi in vibrazione per il «Tamarè» seguono le scene di iniezione sessuale e le feste dell'amore; a queste ultime, tarlaturge marine scostate da cui indigeni famelici estraggono intera sanguinaria, e poi cani affogati e decapitati e mangiati da popolazioni un tempo antropofaghe. Tuttavia, si ha anche l'impressione di presentare il film come un viaggio nella vera Polinesia.

Le isole dell'amore

Credevo che i «documentari» sacili di Jacopetti fossero scomparsi dalla circolazione, ma ecco invece che la Befana ci regala Le isole dell'amore, un fumetto colorato e patetico sulle isole della Polinesia, girato da Pino De Martino e ricicciato con i piedi dal commento verbale di Vinicio Marinucci. Sembra essere tornati indietro di anni: agli ombelichi in vibrazione per il «Tamarè» seguono le scene di iniezione sessuale e le feste dell'amore; a queste ultime, tarlaturge marine scostate da cui indigeni famelici estraggono intera sanguinaria, e poi cani affogati e decapitati e mangiati da popolazioni un tempo antropofaghe. Tuttavia, si ha anche l'impressione di presentare il film come un viaggio nella vera Polinesia.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e ginecologia medica per la diagnosi e cura della "toxic" endocrina (surrenalica, polmonare, endocrina) (recensioni annuali, esaurienti, complete, accurate, serie, precise) Cura in camera, pronta. PIETRO DI MONACO Roma, via del Viminale 28, L. 471116 (di fronte teatro dell'Opera - Stazione) Ore 9-12; 15-18. Venerdì per App. (Non si chiama venerdì, però ecc.). Tel. Roma 18019 dal 10-11-30